

INFORMATICA

Rivista Trimestrale Anno I Gennaio 1993 Numero 2
Spedizione in abbonamento postale gruppo IV



Questa rivista è stampata su carta ecologica Free Life



Contiene I.P.

&

RIVISTA DI
INFORMATICA
TELEMATICA
E SCUOLA

SCUOLA

esteso a tutto il territorio nazionale.

In anni più recenti sono state varate un certo numero di Circolari e Note Ministeriali che affrontano da varie angolazioni la normativa per l'installazione dei Terminali nelle scuole. Una base normativa iniziale è data dalla descrizione dei soggetti che si fanno carico delle spese di installazione e gestione delle linee telefoniche. Dal 1980, la C.M. 292 prevede che le istituzioni preposte a coprire le spese di impianto e di esercizio del telefono sono:

- le amministrazioni comunali per Scuole materne, medie I° grado, ginnasi, licei classici, istituti magistrali e tecnici nautici;

- le amministrazioni provinciali per i licei scientifici e gli istituti tecnici.

Per le scuole Elementari, invece, un'altra circolare del 1980 esplicita che le spese sono imputate al bilancio di ogni singola scuola (Cap.8, spese generali), quindi sostenute con i fondi stanziati dal MPI.

Poiché il Videotel, anche se con voci specifiche che appaiono separatamente sulla bolletta telefonica, o un terminale con Modem, sono pur sempre strumenti della comunicazione legati al telefono, in assenza di indicazioni dettagliate, le loro spese di gestione sono a carico dei medesimi Enti di cui sopra, dei quali, almeno per quanto concerne le Circolari cui stiamo facendo riferimento, è necessario il consenso.

Nel 1990 (28 febbraio) esce la C.M. 47, che si riferisce al servizio Scuolatel della BDP, ed invita i Presidi, sulla base delle decisioni degli organi collegiali, ad avvalersi di tale servizio suggerendo gli interventi necessari per garantirlo: avere una linea telefonica, richiedere alla SIP l'accesso a Videotel, inviare alla BDP la propria Mailbox, dopo essersi forniti di un terminale ed eventualmente una stampante.

Abbiamo qui, per la prima volta,

una codifica chiara delle disposizioni, del tutto necessaria per un servizio, come quello gestito dalla Biblioteca di Documentazione Pedagogica per conto del MPI, che da molti anni opera per la scuola incrementando le proprie banche dati (cui si stanno aggiungendo quelle sulla Legislazione scolastica e quelle delle scuole collegate nelle Reti regionali) e che richiedeva urgentemente, dopo tanto tempo, una regolamentazione.

Il 26 marzo ed il 3 aprile del 1991 escono due circolari (n.154 e n. 1162) sempre riferite a Scuolatel, che, pur non annullando le circolari del 1980, consentono ai Consigli di Istituto delle scuole di approvare delibera, ed eventuali conseguenti variazioni del bilancio della scuola stessa, per attingere ai relativi capitoli di spesa (funzionamento, amministrativo e didattico) al fine di "fruire del servizio".

Sulla base di questa formulazione, una interpretazione conseguente dovrebbe permettere agli istituti l'acquisto delle attrezzature necessarie per poter fruire del servizio, l'autonomia dagli Enti Locali (che dovrebbe essere tuttavia accompagnata da adeguati finanziamenti da parte del MPI per le scuole - come la Secondaria di primo grado - i cui bilanci male consentono esborsi consistenti al di fuori dell'ordinaria amministrazione) e la possibilità da parte degli utenti scolastici, di usufruire di tutti i servizi "gratuiti" di Videotel (ad esempio quelli di Regioni e Comuni, ma gli esempi potrebbero essere molti) che possono essere di interesse per la scuola e ricadono nella fascia di Scuolatel, ovvero tutti quelli per i quali deve essere sostenuto unicamente il costo base di L.150 ogni 3 minuti.

Per gli altri servizi, che presentano costi aggiuntivi, dovrebbero essere i Consigli, sulla base della determinazione della loro utilità per la Scuola, a decidere l'utiliz-

zo. Si tratterebbe naturalmente di stabilire a priori, o di demandare ad apposita commissione o direttamente agli Organi Collegiali, la determinazione di validità effettiva sotto il profilo pedagogico didattico dei succitati Servizi, sia pubblici che privati.

Naturalmente, si tratta di una proposta di interpretazione, in mancanza di indicazioni dettagliate da parte del MPI, sostenuta dalla considerazione tecnica che nella bolletta telefonica, sotto la voce "costi di connessione" di Videotel, non è distinguibile la differenza tra chi fruisce di un servizio o di un altro, e non esiste quindi possibilità di controllo in materia, come del resto per quanto concerne la trasmissione via Modem.

ALCUNE ESPERIENZE IN ATTO

Diamo cenno, di seguito ad alcune esperienze che, come si diceva possono essere offerte come spunto di riflessione sul cammino attuale della telematica:

* Progetto "Pinocchio" a cura dell'IRRSAE Lombardia

* CNR Roma: collegamenti telematici tra scuole elementari

* Kid Link a Bologna: BBS (Bulletin Board System) tra le scuole di tutto il mondo

* "Il Forum delle scuole" alla pagina *5292# del Videotel a cura della SIP

* 3614 EDUTEL servizio a cura del Ministero dell'educazione francese accessibile da Videotel

* PSL: aggiornamento a distanza per docenti di francese a cura dell'Ambasciata di Francia e degli IRSSAE

* IRSSAE e BDP: reti regionali telematiche

Mario BONINSEGNI